

FIEMME

ieri l'incontro tra i sindaci del territorio e Maurizio Fugatti: confermata la volontà di costruire una nuova struttura e allo stesso tempo di abbandonare l'idea dell'area di Masi

Se non verrà intaccata l'area di pregio, pure Cavalese potrebbe dare l'okay. «Ma fino a che non sarà decisa la destinazione dell'attuale nosocomio, non si farà nulla»

Nuovo ospedale, si riparte da zero

*Si cerca un progetto per la nuova struttura
I Dossi potrebbero mettere tutti d'accordo*

ANDREA ORSOLIN

TESERO - Addio alla proposta di costruire un ospedale in località Masi, così come alla ristrutturazione di quello attualmente in funzione, per fare spazio ad una nuova struttura. Località Dossi è la prima indiziata - e l'unica emersa seriamente finora - ma non è detto che sia l'unica. Soprattutto, potrebbe far convergere le idee dei sindaci dei comuni che spingono per il nuovo ospedale (Predazzo, Ziano, Tesero, Capriana e Valfloriana) e quelle di Cavalese, sempre in difesa del suo ospedale.

È andato tutto come previsto (e anticipato da *l'Adige* il 19 luglio) l'incontro, nel tardo pomeriggio di ieri all'Auditorium Canal di Tesero, tra Fugatti e i sindaci della valle per discutere del nuovo ospedale. «Nonostante la legislatura stia volgendo al termine - ha spiegato **Maurizio**

Fugatti - ci è sembrato opportuno restituire i risultati del lavoro svolto insieme ai territori, che nelle scorse settimane si sono espressi sulla realizzazione di un nuovo ospedale o sulla ristrutturazione di quello esistente, escludendo al contempo l'area di Masi dalla partita. Noi, coerentemente con il Pup (Piano urbanistico provinciale, ndr) lasciamo la decisione definitiva e puntuale alle comunità, chiamate a redigere il Piano Territoriale di Comunità (Ptc). Facciamo comunque una prima analisi sull'area dei Dossi, in quanto è stata individuata da un'amministrazione comunale come zona praticabile, ma la decisione definitiva spetterà comunque alla comunità». Detto questo, a breve la giunta provinciale approverà due provvedimenti: uno per informare le imprese dell'esigenza di realizzare un nuovo nosocomio, con l'obiettivo di raccogliere propo-

ste progettuali per il nuovo ospedale; l'altro per revocare la delibera con la quale la giunta riconosceva il pubblico interesse dell'ospedale ai Masi.

Località Dossi è dunque al momento la soluzione più appetibile, anche se ieri non è stato specificato su quale parte dell'area si vorrebbe edificare. Se nelle immediate vicinanze dell'attuale ospedale, area urbanizzata, come desiderato da Cavalese (d'altronde la ristrutturazione non era altro che una demolizione con ricostruzione), oppure nell'ampio prato che digrada fino al campo da calcio, area agricola di pregio. Il dirigente generale **Roberto Andreatta** ha ricordato come la legge provinciale imponga di tentare ogni strada possibile prima di occupare nuovo suolo. «Per quanto riguarda la localizzazione - ha sottolineato Andreatta - verrà tenuto conto di quanto emerso dal confronto con gli enti locali,



L'incontro di ieri: da sinistra il dirigente Luciano Martorano, il presidente della Comunità Giovanni Zanon e Maurizio Fugatti

si darà indicazione al Dipartimento di privilegiare per le valutazioni tecnico-ambientali un'area vasta tra Cavalese e Predazzo, e di eseguire degli approfondimenti sull'area dei Dossi. La giunta fornisce delle indicazioni di massima. Poi spetta alle

comunità arrivare all'individuazione dell'area puntuale». A breve, quindi, l'Agenzia per gli appalti e contratti (Apac) si occuperà della redazione e della pubblicazione di una manifestazione di interesse rivolta a tutti gli operatori interessati alla pro-

gettazione. «Le proposte progettuali per il nuovo ospedale - ha puntualizzato Fugatti - non avranno seguito finché non ci sarà una definizione sull'utilizzo futuro dell'immobile e dell'area interessata dal vecchio ospedale».